



LA REGIONE VENETO PROMUOVE CERTOTTICA

L'impegno paga. Sembra sia andata così: la Regione Veneto, insieme alle altre regioni partner del Comitato di pilotaggio nell'ambito della cooperazione territoriale programma Interreg IV Italia-Austria 2007-2013, ha approvato la graduatoria dei progetti tra cui quello di Certottica intitolato 'Sviluppo di rivestimenti decorativi non iridescenti'. Questo progetto si inserisce in un percorso di lungo termine avente come filo conduttore l'applicazione delle tecnologie del vuoto ai trattamenti decorativi della superficie che hanno carattere strategico per le aziende manifatturiere. Certottica non è un'azienda manifatturiera e quindi può ragionare con un ottica di respiro più ampio ed ha creato delle competenze e un hardware non comuni. Il progetto rappresenta un forte output per le imprese che possono accedere ai risultati.

Di seguito riportiamo il comunicato stampa inviato dalla Regione Veneto, per i dettagli della ricerca vi rimandiamo a pag. 11

4° CALL INTERREG IV ITALIA - AUSTRIA: I RISULTATI PER IL

TERRITORIO VENETO

Il Comitato di pilotaggio, organo tecnico composto dalle sei regioni partner, del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Austria, riunitosi il 7 e 8 giugno scorso ha approvato la graduatoria dei progetti presentati al quarto avviso pubblico che si è chiuso il 10 marzo 2011.

Fra gli otto progetti approvati che vedono la partecipazione di almeno un soggetto del territorio veneto, questa volta le proposte privilegiano la collaborazione nell'ambito della priorità 1 e quindi il "Sostegno alle PMI", al "Turismo e marketing", alla "Ricerca e innovazione", con cinque iniziative.

Così, la Provincia di Belluno insieme ai partner della Carinzia, del Friuli Venezia Giulia e della Provincia Autonoma di Bolzano, attraverso il progetto ALPINE - ECO - COMPANIES AND BUILDING intendono rafforzare la competitività delle piccole e medie imprese che operano nel settore dell'edilizia con tecniche di costruzione o restauro a risparmio energetico ed utilizzo di fonti rinnovabili.



Palazzo Balbi sede della Regione del Veneto

Segue a pag. 2

A ROMA EUROM FA FRONTE UNITO PER SALVAGUARDARE IL SETTORE E TUTELARE LA VISTA

Accordi raggiunti su vista e guida sicura, prevenzione visiva per i bambini e maggiore collaborazione con tutte le associazioni di settore EUROM I, la Federazione Europea dell'Industria Ottica, ha concluso la sua assemblea annuale che si è tenuta quest'anno nella capitale. Due giorni di intenso confronto tra i protagonisti europei del settore ottico, con la delegazione USA come invitato esterno, che hanno visto trattare temi importanti come l'importanza di introdurre test efficaci della vista per i conducenti di autoveicoli, a seguito di ricerche scientifiche che dimostrano come molti incidenti stradali siano causati da una vista non corretta.



Vittorio Tabacchi presidente Eurom 1

Un tema che è stato al centro dell'Assemblea 2010 tenutasi a Strasburgo e che EUROM I sta portando avanti in sede europea insieme a ECOO (European Council of Optometry and Optics) e EUROMCONTACT che rappresenta i produttori di lenti a contatto.

Segue a pag. 2

OCCHIALI ITALIANI IN MOSTRA A BERLINO



Berlino, la porta di Brandeburgo

Una mostra a Berlino per consacrare l'importanza della produzione Made in Italy di occhiali. Una mostra-evento per raccontare la storia dell'occhiale italiano, nato nel cuore delle Dolomiti bellunesi, e per presentare le tendenze che fanno moda. Perché l'occhiale ha più facce, è un piccolo oggetto che parla molti linguaggi: racchiude tecnologia, storia, design, marketing, necessità, italianità.

Così Anfao nell'ambito di un progetto di sostegno e promozione delle occhialerie italiane, dalla primavera a cominciare a lavorare all'allestimento della mostra di occhiali - in parte storici e in parte rappresentativi delle ultime tendenze - in uno dei paesi più rappresentativi per l'export del comparto dell'occhialeria: la Germania, e più precisamente a Berlino. La mostra, che si terrà presso il ME Collectors Room Berlin, sarà inaugurata il 2 settembre e si concluderà il 16 settembre.

L'evento prevede l'allestimento di una vera e propria esposizione di un centinaio di occhiali: una ventina di pezzi antichi - esemplificativi della storia dell'occhiale dalle sue origini agli anni Sessanta/Settanta - e ottanta circa a rappresentare i trend più attuali, espressione della creatività e dell'eccellenza del Made in Italy. A rendere possibile questo progetto è stato il contributo dell'ICE, da sempre al fianco di Anfao nel sostenere le produzioni italiane nei più interessanti mercati mondiali.

DIFENDIAMO I CONSUMATORI E I PRODOTTI DI QUALITÀ

In autunno sarà siglato l'accordo con Unioncamere

Informazione, formazione, guida pratica e test di controllo. Ecco le azioni che costituiscono la convenzione che sarà siglata da Certottica con Unioncamere del Veneto, dopo l'input della Regione Veneto. Lo ha deciso Franco Manzato, Assessore dell'Agricoltura con delega alla tutela del consumatore: le balzate alla cranca alla fine di giugno hanno fatto suonare il campanello di allarme per un problema che pare sia sempre più evidente.

La Guardia di Finanza ha, infatti, sequestrato ben 560mila paia di occhiali contraffatti e fabbricati in Cina - si legge nel comunicato stampa diramato dalla Regione Veneto il 29 giugno - i cui materiali potevano portare anche a gravi conseguenze di salute per gli utilizzatori. 'È scandaloso' aveva dichiarato Luca Zaia presidente della Regione Veneto 'che questi imbroglioni, oltre rubare, non si facciano scrupolo nel mettere a repentaglio la salute delle persone. In questo caso, niente filtro Uva, distorsioni delle immagini e rilascio del nichel se gli occhiali fossero stati indossati in presenza di sudore'.

Nella prospettiva di salvaguardare i mercati, le aziende che operano correttamente e i consumatori la Regione ha messo a disposizione, come si diceva sopra, un fondo che ha dato origine alla

Segue a pag. 3

ITALIAN GLASSES ON SHOW IN BERLIN

A show in Berlin to establish the importance of "Made in Italy" glasses. A show-event to tell the story of Italian glasses, produced at the heart of Belluno's Dolomites, and to present new fashionable trends. Glasses are multifaceted, they are a small object speaking several languages: they contain technology, history, design, marketing, needs, Italian character.

Thus, since last spring and within a project supporting and promoting Italian glasses manufacturers, Anfao (Italian Association of Optical Items Producers) has started preparing the glasses show (with some historical models and some models representing the latest trends) in one of the most important countries for export in glasses

sector: Germany, and precisely in Berlin. The show will take place at the ME Collectors Room Berlin and it will be open from September 2nd to 16th.

During the event there will be a display of a hundred glasses: a showcase of antique pieces - which represent the history of glasses from their origins to the 1960s/70s - and about eighty pairs representing the latest trends, which express the creativity and excellence of "Made in Italy" products. The realization of this project has been possible thanks to the contribution of ICE (Italian Trade Commission), which has always helped Anfao to support Italian products in the most interesting world markets.

ALL'INTERNO

- * Attualità
- * Aggiornamenti marketing
- * Novità della Formazione
- * Speciale Fedon
- * Progetti di ricerca
- * L'elenco dei prodotti testati da Certottica

ATTUALITÀ

LA REGIONE VENETO PROMUOVE CERTOTTICA

Segue da pag. 1

Il Comune di Sappada, insieme al Consorzio Comelico Sappada Dolomiti scarl, hanno a disposizione complessivamente 200.000 euro per collaborare, in un ambito sperimentale di turismo che ricomprende aspetti culturali, gastronomico ed ambientali, con alcune aree montane del Friuli Venezia Giulia e del Salisburghese.

Nell'ambito della Ricerca e Innovazione, invece, Certottica,

l'Istituto Italiano di certificazione dei prodotti ottici e Dolomiti-cert, di Longarone, sono entrambi capofila di due progetti di ricerca: l'uno per lo sviluppo tecnologico di rivestimenti decorativi non iridescenti; l'altro per la ricerca e prototipizzazione di un nuovo casco e di una nuova maschera visiva, quali strumenti innovativi di protezione individuale per l'aumento della sicurezza nella pratica delle attività sportive, in particolare nelle aree montane.

L'ARPAV, il dipartimento regionale per la Sicurezza del Territorio di Belluno, collabora a sua volta in ambito scientifico, ma istituzionale, con le analoghe strutture regionali del Land Tirolo e della Provincia autonoma di Bolzano ad un progetto sulla climatologia.

Altri due progetti finanziati con le risorse della seconda priorità "territorio e sostenibilità" vedono coinvolte direttamente due strutture della Regione del Veneto in partnership con il Friuli Ve-

nezia Giulia e la Carinzia.

Si ricorda, infine, l'estensione al Comune di Zoldo Alto in provincia di Belluno, del progetto "Il biathlon come fattore strategico, sulla base dell'altitudine, benessere popolare e per i giovani, nelle regioni Obertilliach e Val Martello".

In questa tornata, sottolinea l'assessore Ciambetti, che è la penultima prima di completare il Programma 2007-2013, i progetti selezionati sono di valore, tuttavia il tasso di esclusione è

piuttosto elevato dal momento che quattordici erano le proposte presentate con partner veneti, rispetto ai progetti approvati.

Mi auguro - afferma l'assessore commentando i risultati complessivamente fin qui raggiunti - che il territorio veneto possa ancora migliorare la propria performance, anche nel prossimo ed ultimo avviso per la presentazione di progetti di collaborazione con le regioni montane limitrofe e con l'Austria, che si prevede per l'autunno.



Alcune immagini del laboratorio ottico di Certottica, dove si trovano anche i laboratori chimico e meccanico.

L'OCCHIALERIA ALLA CONQUISTA DI ISTANBUL

Il Ministero dello Sviluppo Economico, l'Istituto italiano per il Commercio Estero e l'Associazione Italiana Fabbricanti Articoli Ottici hanno presentato l'esposizione che ospita oltre cento occhiali - storici e moderni - e ripercorre l'evoluzione dell'occhialeria dalle origini fino alle ultime tendenze moda.

Istanbul, 30 Giugno 2011 - È stata inaugurata la mostra "Eyewear, a never ending Italian Story", promossa dal Ministero dello Sviluppo Economico e realizzata dall'Istituto Italiano per il Commercio Estero (ICE) in collaborazione con l'Associazione Italiana Fabbricanti Articoli Ottici (ANFAO). Una dinamica retrospet-

tiva che, oltre a raccontare l'affascinante storia dell'occhialeria, sottolinea la qualità, l'eccellenza produttiva e il design innovativo che da sempre sono i punti di forza di questo settore del Made in Italy.

L'esposizione è ospitata nei Grandi Magazzini Harvey Nichols, nel contesto del prestigioso complesso commerciale Kanyon. Il negozio occupa oltre 8.000 metri quadrati di superficie e accoglie le marche di alta gamma per le quali è conosciuto nel mondo. Nel 2007 Harvey Nichols Istanbul si è anche aggiudicato il premio Best International Retail Interior. Una location ad hoc per raccontare al grande pubblico la ricchezza storica che sta alla base di un'invenzione - l'occhiale - che si è evoluto nei secoli, conquistando - di epoca in epoca - una sua originalità e esclusività.

«La mostra di Istanbul fa parte di un più ampio progetto, sostenuto da Anfao, per il supporto e la promozione dell'occhialeria italiana sulle maggiori piazze internazionali», ha affermato il Cav. del Lav. Vittorio Tabacchi, presidente Anfao. «La Turchia rappresenta per il nostro settore un mercato molto interessante e in grande crescita. Per questo è fondamentale far conoscere e toccare con mano, al grande pubblico, questo bagaglio creativo e culturale, attraverso le collezioni storiche e contemporanee, emblematica espressione dell'eccellenza produttiva del nostro comparto».

L'allestimento della mostra, tutto giocato sul bianco e sull'uso sapiente della luce, è stato elaborato dall'Arch. Marco Cavallè e dallo Studio di Architettura e Design - Studio14 (Milano, Italia): diversi espositori "modulari" per dare un'ottima visibilità al prodotto esposto e per poter "costruire" un percorso che "racconti" la storia dell'occhiale dalle sue origini fino

ai giorni nostri, proiettandosi poi verso il futuro. La scelta del bianco e la forte presenza delle luci sono state scelte strategiche per fare risaltare le silhouette e i colori degli occhiali e renderli i veri protagonisti della manifestazione.

L'esposizione è stata inaugurata

il 30 Giugno, alle ore 18,30 con una cerimonia ufficiale alla presenza del Direttore di Ice Istanbul, Ferdinando Pastore, del Console Generale Gianluca Alberini, e del Vicedirettore di ANFAO, Francesco Gili. L'esposizione si è conclusa il 14 luglio 2011.

VENEZIA FASHION EVENT, TRA MODA E QUALITÀ

Un evento in grande stile per dire al mondo che la produzione italiana è una produzione di qualità, di grande bellezza e creatività. È questo il Venezia Fashion Event organizzato da Anfao con la collaborazione di Jo Squillo: un appuntamento che si inserisce nella fitta agenda della città lagunare che il 2 settembre ospita il Festival del cinema, il premio Campiello e la Regata storica. Non è un caso che Anfao abbia scelto questa data, poiché intende affermare il Made in Italy dell'occhialeria quale produzione di eccellenza in un momento in cui a Venezia si radunano le televisioni di tutto il mondo e si riversa un turismo colto e raffinato per un veneto d'immagine e di cultura.

Venezia Fashion Event sarà un concentrato di grandi griffe dello stilismo internazionale, di marchi che rappresentano eleganza e glamour supportati dalla volontà di creare un prodotto di qualità, vincente per stile ed eleganza. Ci saranno nomi noti del mondo moda internazionale per appassionare gli ospiti, per incuriosire la stampa, per creare un vero e proprio momento Moda.

VENEZIA FASHION EVENT, saranno due momenti magici: La sfilata in gondola e Il Gran Gala Venezia Fashion Night.

La sfilata in gondola 'The Mirror of fashion': il pubblico presente per la regata storica di Venezia sarà coinvolto in uno spettacolo moda inedito. Modelle e outfits si regalano al pubblico in un vero e proprio corteo che si muove attraverso i canali della città, una passerella mobile che incanta e stupisce. Una gondola per ogni griffe e per ogni Salone. Dalle passerelle, lo stilismo di punta conosciuto nel mondo. Il palco sarà la 'macchina' della Regata Storica. Una piattaforma galleggiante, ancorata sul Canal Grande, nell'area dei palazzi più belli: accanto a Ca' Foscari ea Palazzo Balbi, sede della Regione del Veneto. Un totale di 530 posti VIP così strutturati: 380 posti a sedere nelle tribune, 150 posti sulle gondole riservate (25 gondole per 6 posti l'una), che faranno cornice sull'acqua alla passerella. Un evento incredibile, come si può capire, un evento concepito per stupire e coinvolgere e sottolineare l'eccellenza del sistema moda italiano.



MARCOLIN PRESIDENTE ANFAO E MIDO

Cirillo Marcolin di nuovo presidente Anfao, succede a Vittorio Tabacchi e sarà al timone dell'Associazione Nazionale dei Fabbricanti Ottici e di Mido per il biennio 2011-2013. Il 7 luglio Marcolin è stato infatti eletto dall'Assemblea dei Soci con 676 voti su 696 voti presenti. Contestualmente sono stati rinnovati anche il consiglio direttivo di Anfao e il CdA di Mido. Da quest'anno e per i prossimi due anni, Marcolin è anche presidente di Fiamp, Federazione Italiana Accessorio Moda e Persona.

Contestualmente sono stati nominati i 4 Vicepresidenti: Paolo Pettazzoni - OPTOVISTA SPA; Callisto Fedon - GIORGIO FEDON E FIGLI SPA; Maurizio Dessolis - DE RIGO VISION SPA; Renato Sopracolle - SOPRACOLLE SRL. Componente di Giunta, di diritto in quanto past-President, Vittorio Tabacchi - SAFILO SPA.

L'Assemblea ha dato vita anche al nuovo Consiglio Direttivo Anfao, con la nomina dei 10 consiglieri, che, per i prossimi due anni, saranno: Elena Berton - ARLECCHINO SRL; Paolo Cannicci - SOVER SRL; Carlo Costan Dorigon - GATTO ASTUCCI SPA; Antonio De Silvestro - DIESSE SRL; Claudio Francavilla - LUXOTTICA SRL; Lucio Lozza - ALLISON SPA; Paolo Seminara - ITALIAN STYLE SRL; Andrea Valmassoi - TREVÌ COLISEUM SPA; Gianni Vetrini - BARBERINI SPA; Giovanni Vitaloni - NICO SRL.

Per quanto riguarda Mido il nuovo CdA è così composto: Nicola Del Din - PRAMAOR SRL; Salvatore Galvano - LASTES GROUP SRL; Cristiano Milone - MIRAGE SPA; Enrico Tormen - LOOK OCCHIALI SRL.

Nel suo discorso di investitura Marcolin ha illustrato il proprio intendimento relativamente all'affidamento di deleghe operative.

Al Past President Vittorio Tabacchi: EUROM I, CDV e Rapporti Istituzionali.

Ai Vicepresidenti:

Maurizio Dessolis: Grande Impresa

Callisto Fedon: Certottica e Marketing associativo

Paolo Pettazzoni: Gruppo Lenti e Rapporti con la distribuzione italiana Renato Sopracolle: Piccola impresa e Distretto.

Ulteriori deleghe a:

Paolo Cannicci: Internazionalizzazione

Enrico Tormen: Area tecnico-normativa

Giannino Lorenzon: Relazioni industriali e affari sociali.

Collegio Proibiviri: Floriano Prà



ATTUALITÀ

DIFENDIAMO I CONSUMATORI, DIFENDIAMO I PRODOTTI DI QUALITÀ

Segue da pag. 1

convenzione siglata da Certottica e Unioncamere del Veneto: l'Istituto di Longarone, tra i vari compiti, svolgerà anche quello che gli è più congeniale vale a dire i test di prova per valutare la conformità del prodotto alle norme in vigore. Ma non solo. Le azioni che Certottica, su delega di Unioncamere, sono quattro. Innanzitutto si tratta di puntare alla formazione e informazione degli operatori di settore per diffondere una cultura della legalità e della sicu-

rezza del prodotto a tutela della vista. Questo si inserisce, come è ben comprensibile e come si può leggere dalle pagine del nostro periodico, in un contesto che da tempo vede impegnati Anfao e Commissione Difesa Vista. Non a caso il programma della convenzione sarà presentato in una conferenza stampa a cui seguirà Venezia Fashion Event perché l'alta moda sposa la sicurezza e la legalità. Tutto è connesso.

Il terzo punto fondamentale sarà quello di creare una guida pratica che aiuti a sviluppare un atteggiamento di auto-tutela

verso il prodotto ottico, con particolare riferimento all'occhiale da sole. Non è sempre del tutto chiaro che anche gli occhiali da sole devono rispondere ai dei precisi riferimenti normativi per non nuocere alla salute. Indossare un occhiale piuttosto che un altro non è la stessa cosa: sapere per esempio che la marcatura CE deve essere indelebile, leggibile e visibile non è poi così scontato. Sviluppare una coscienza della sicurezza, formare un consumatore consapevole è uno degli obiettivi della convenzione. L'ultimo passo è

prettamente tecnico: Certottica dovrà eseguire le prove previste dalle norme sugli occhiali da sole allo scopo di valutarne i requisiti essenziali come prescritto dalle direttive in vigore.

Con la convenzione verrà perciò sviluppato un programma che sviluppa più aspetti per la tutela del consumatore ma anche per le aziende che operano legalmente e vengono anch'esse danneggiate da contraffazione, prodotti di scarsa qualità, infrazione delle norme.



Giuseppe Fedalto, presidente di Unioncamere del Veneto

IN GIUGNO L'ASSEMBLEA ANNUALE DI EUROM I

Il Cavaliere del Lavoro Vittorio Tabacchi, Presidente di EUROM I, ha dato il benvenuto ai delegati delle Associazioni europee di settore e alla delegazione USA come membro aggregato Eurom I - Federazione Europea dell'Industria dell'Ottica e della Meccanica di Precisione - si è riunita il 20 giugno a Roma per la sua Assemblea annuale.

La Federazione, fondata nel 1958 a Bruxelles, rappresenta l'interesse dei produttori dell'industria ottica e meccanica di precisione presso la Commissione Europea e le altre istituzioni europee, nazionali e internazionali. In questa due giorni di lavori saranno affrontate importanti tematiche per il comparto: dall'andamento dei mercati alle possibili campagne di comunicazione per promuovere la prevenzione e la protezione visiva, dalle norme nazionali e internazionali alla piaga della contraffazione, dalla prevenzione visiva per i bambini all'importante tema della guida sicura.

L'appuntamento annuale costituisce il momento principale di confronto relativo alle attività nei diversi paesi europei rivolte a migliorare la conoscenza dei mercati e relative problematiche, ad approfondire l'area normativa comunitaria e a concordare azioni di comunicazione e di prevenzione comuni.

Tra gli ospiti esterni, il Vision Council of America, l'associazione americana del settore, che porterà le proprie esperienze a confronto con quanto si sta facendo nel Vecchio Continente per condividere piani, strategie e per concordare collaborazioni.

Elletto da un anno alla guida di EUROM I, il

presidente Vittorio Tabacchi è molto attivo nello stimolare il confronto e lo scambio di idee sia promuovendolo in ogni occasione all'interno della Federazione, quindi a livello europeo, sia instaurando un dialogo continuo con le associazioni omologhe di altri continenti.

Tra gli obiettivi principali della federazione: la ricerca di una sempre maggiore rappresentanza all'interno delle istituzioni europee, attraverso la collaborazione con persone di riferimento della Commissione e del Parlamento europeo. EUROM I da anni collabora proficuamente anche con il Vision Council of America e l'European Council of Optometry and Optics Consiglio Vision of America, il Consiglio Europeo di Optometria e Ottica, da cui EUROM I è stato invitato a partecipare al loro prossimo congresso, oltre che con l'ESA, European Sunglass Association.



ROME, JUNE 20-12 ANNUAL MEETING OF EUROM I

The Meeting is a major occasion for discussing activities in various European countries

EUROM I - the European Federation of Precision Mechanical and Optical Industries - will hold its annual Meeting in Rome on June 20.

Founded in Brussels in 1958, the Federation represents the interests of precision mechanical and optical industries at the European Commission and at other European, national and international institutes. During the two days of the Meeting, subjects of importance to the segment will be discussed: from market trends to possible communication campaigns for promoting eyesight protection and care, from national and international regulations to the burden of counterfeiting, from the care of children's eyesight to the important subject of safe driving.

The annual Meeting is a major occasion for discussing activities in various European countries with the aim of increasing knowledge about the markets and their problems, examining European Community regulations, and agreeing on mutual communication and prevention actions.

Guests will include the Vision Council of America, the sector Association in the United States, which will compare its own experiences with those of the Old Continent in order to share plans and strategies and agree on collaborations.

Appointed head of EUROM I one year ago, President Vittorio Tabacchi actively encourages meetings and the exchange of ideas by taking every opportunity to promote them within the Federation and, therefore, at European level, and by maintaining continuous contact with the associations in other continents.

The main objectives of the Federation include: ever-increasing representation in European institutes by collaborating with the relevant persons in the European Commission and Parliament. For many years, EUROM I has had a profitable working relationship with Vision Council of America and the European Council of Optometry and Optics, both of which have invited EUROM I to take part in their next conference, and with ESA, the European Sunglass Association.

A ROMA EUROM FA FRONTE UNITO PER SALVAGUARDARE IL SETTORE E TUTELARE LA VISTA

Segue da pag. 1

A questo proposito è stato presentato uno studio dal titolo "Driver Vision Screening" che ha coinvolto 26 paesi europei. Tale studio dimostra quanto siano diverse tra i paesi europei i parametri dei controlli visivi per ottenere o rinnovare la patente di guida e quanto sia perciò necessario un aggiornamento e una armonizzazione delle diverse pratiche per far sì che siano veramente efficaci nel valutare le abilità visive necessarie per condurre un veicolo. In particolare, i membri di EUROM I raccomandano ai governi naziona-

li e alle istituzioni europee di introdurre norme che prevedano più accurati test della vista per i conducenti di automobili e di motoveicoli, specialmente in quei paesi dove l'acutezza visiva è misurata con il "test della lettura della targa" (nel Regno Unito ed in Francia, ad esempio) e laddove non venga richiesto nel tempo un controllo successivo della vista (in Francia, Regno Unito e Germania, ad esempio). Inoltre, EUROM I chiede che i test della vista vengano effettuati da un professionista della visione. Lo studio è ora all'attenzione della Commissione e del Parlamento Europeo e a

questo proposito il Presidente sarà a Bruxelles nei prossimi giorni per incontrare alcuni membri del Parlamento Europeo.

Un altro tema caro ad EUROM I è la prevenzione visiva, specialmente per i bambini. Il Prof. Mario Stirpe e il Prof. Marco Centofanti della Fondazione Bietti hanno illustrato come condizioni della vista riscontrabili nei primi anni di età (come l'ambliopia per esempio), se non diagnosticate tempestivamente diventino difficilmente curabili nel tempo. La prevenzione è l'unica arma che può sconfiggerle e i diversi paesi europei si com-

portano diversamente in materia di controlli obbligatori della vista in età pre-scolare. A questo proposito EUROM I continuerà a portare avanti nelle sedi internazionali la richiesta di prevedere controlli della vista per i bambini di età inferiore ai 5 anni.

Il Presidente Tabacchi ha ribadito l'importanza di massimizzare la comunicazione tra i membri e tra la Federazione e il mondo esterno. A questo fine, è stato realizzato un sito web dedicato www.eurom1.org attraverso il quale informare sulle attività della federazione e condividere documenti e iniziative.

Sempre in quest'ottica, per la prima volta, a Roma, è stata organizzata una tavola rotonda con altre organizzazioni europee per concordare azioni comuni sulla prevenzione visiva dei bambini e sugli aspetti della sicurezza stradale legati alla visione.

Il Presidente Tabacchi e il General Manager de Limé auspica che al più presto si arrivi a creare un Vision Council of Europe cui aderiscano tutti gli organismi che operano nel settore a livello continentale per portare avanti gli interessi e le tematiche dell'industria ottica e dei suoi diversi attori.

SPECIALE EVENTI

FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE NEL MIRINO DI CERTOTTICA

Alta cultura, reti aziendali e meta distrettuali, processi e prodotti all'avanguardia questi i punti cardine dell'evento promosso da Certottica al Centro CosMo - Museo dell'Occhiale di Pieve di Cadore, che ha avuto come madrina d'eccezione l'Assessore regionale Elena Donazzan.

Alta cultura, reti aziendali e meta distrettuali, processi e prodotti all'avanguardia: questi i punti cardine dell'evento "FORMAZIONE, RICERCA e INNOVAZIONE: elementi imprescindibili per la competitività aziendale", promosso da Certottica al Centro CosMo - Museo dell'Occhiale di Pieve di Cadore, che ha avuto come madrina d'eccezione l'Assessore regionale Elena Donazzan.

Sotto la lente proprio l'Istituto di Longarone, che da diversi anni promuove corsi di formazione di alto livello e porta avanti in prima linea progetti nei bandi regionali, a livello ministeriale ed in ambito Interreg. A tal proposito, ricordiamo che nell'ultima sessione Interreg IV Italia-Austria, delle 16 proposte presentate, ne sono state accettate 8, due delle quali portano la firma di Certottica e Dolomiticert.

In particolare, nel corso dell'evento è stato presentato lo studio, appena concluso, "Realtà aumentata mediante visione tridimensionale: analisi e sviluppo di montature per occhiali per la visione 3D" (L.r. n. 8/2003 - Mis. 2, bando 2009), realizzato in partnership con il Gruppo Fedon, incaricato di ideare un astuccio in grado di ricaricare l'occhiale 3D, e la FOVS, alla quale sono state affidate la realizzazione del processo produttivo ed il design della montatura.

"La Regione punterà sempre di più a promuovere progetti di questo tipo - ha commentato l'assessore Donazzan - presentati da realtà differenti che si stringono in sinergie proiettate allo sviluppo o da aggregazioni di imprese e finalizzati a favorire l'occupazione. La politica non deve essere né invasiva, né invadente, deve avere la capacità di fare sintesi per il benessere della comunità". E, muovendosi in questa direzione, grazie al prezioso tramite del dott. Callisto Fedon, Dolomiticert e Certottica hanno intensificato i rapporti con il Presidente di Asosport, Luca Businaro e con il Presidente di Unindustria Treviso, Alessandro Vardanega, per arrivare ad un patto trasversale sull'asse del Piave che permetta di condividere competenze e apportare benefici a tutti i territori coinvolti.

Ma l'occasione è servita anche a ribadire la volontà di appoggiare un'altra iniziativa

strategica per il Distretto dell'Occhiale: "Se ci troviamo qui oggi - ha continuato Boito - è anche perché il Centro CosMo deve diventare la sede della più prestigiosa scuola di design di questo cluster. Dobbiamo radicare tra queste mura, testimonianza forte della storia manifatturiera del nostro territorio, un iter che prepari creativi brillanti, in grado di anticipare le tendenze e di soddisfare le esigenze del mercato". "L'assessore qui presente - ha ag-

mo arginare il gap della nostra zona, marginale, distante dalle principali infrastrutture viarie e dai centri del fashion".

Dopo la fruttuosa introduzione, Giuseppe Da Cortà, ricercatore di Certottica, ha evidenziato il sostegno che l'Istituto offre puntualmente alle aziende, riassumendo anche i progressi fatti negli ultimi anni: "I nostri processi sono tecnologicamente avanzati grazie alla sinergia con gli Istituti Universitari, con i Cen-

me nel caso della visione tridimensionale, sia in quello dei trattamenti. Certottica ha studiato l'impiego del LASER per la deposizione e del Plasma Freddo per le superfici. Sono state realizzate innovazioni di rilievo sia per quanto concerne la parte impiantistica sia per la parte chimica e il Laboratorio è diventato un centro all'avanguardia nella sperimentazione di questi trattamenti, sia sulle superfici metalliche che plastiche". Poi la parola a Callisto Fedon, Presidente dell'omonimo Gruppo: "Ogni sistema, cambiando le proprie abitudini e potenziando la propria conoscenza, aumenta la capacità di sviluppo. Certottica, co-



L'Assessore regionale Elena Donazzan, madrina del convegno.



Il ricercatore di Certottica, Giuseppe Da Cortà, il direttore generale di Certottica Luigino Boito, l'assessore regionale Elena Donazzan e il dott. Callisto Fedon.

giunto Boito - ha manifestato il desiderio di sostenerci e siamo consapevoli che solo con questo supporto potre-

tri di Ricerca, e con le imprese. Negli ultimi tempi abbiamo operato sia nel campo "occhiale ed elettronica", co-

gliendo gli impulsi dei mercati e traslandone le esigenze anche dal punto di vista formativo, supporta le aziende

in questo cammino". Fedon ha concluso l'incontro proponendo il concetto di "innovazione" (cfr. intervista pag. 5).



REGIONE DEL VENETO

SPECIALE FEDON

GRUPPO FEDON: DAL CUORE DEL CADORE AL TETTO DEL MONDO, TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Nell'atrio un imponente orologio conta i giorni, le ore, i minuti ed i secondi che mancano al centenario dell'azienda: un traguardo che verrà raggiunto nel 2019. L'aria che si respira è quella della quiete tipica di una realtà intima, familiare, a stretto contatto con la manualità ed il sapere artigiano che ne hanno caratterizzato la storia. In verità, questo scenario appartiene alla sede del Gruppo Fedon, l'azienda leader a livello mondiale nella produzione di portacchioli ed accessori, partita da Vallesella di Cadore ed oggi presente in Francia, Germania, Romania, USA e Cina, vantando un organico di oltre 1500 persone. Un'espansione a livello internazionale che ha salvaguardato i valori etici, la creatività, la professionalità e la tecnologia che ne compongono la vision. A guidarla, il Presidente Callisto Fedon, figlio di Giovanni e nipote del fondatore Giorgio, ultimo protagonista di una dinastia che rappresenta una tra le più lunghe storie di gestione familiare di un'azienda italiana nel mondo dell'occhiale.

Dal cuore del Cadore, al tetto del mondo: qual è il segreto del successo di Fedon?

"Abbiamo attraversato fasi positive e momenti difficili. Abbiamo resistito al pesante attacco della Cina. Abbiamo aperto e chiuso e, talvolta, riaperto stabilimenti in diversi Paesi, penetrando in aree nuove e soddisfacendo le esigenze del mercato. Non credo ci sia davvero un segreto. Ce l'abbiamo semplicemente fatta: abbiamo tenuto duro, magari grazie ad un po' di fortuna che è stata rafforzata e consolidata dal gioco di squadra. Io reputo il più grande successo, l'essere arrivati sin qui".

Numerosi sono stati i cambiamenti che hanno scandito la storia dell'azienda, che ha saputo adeguarsi alle esigenze di un mercato in continua evoluzione: dai prodotti alla struttura, il Gruppo ha subito mutazioni generate da ricerca e innovazione.

Ma per Callisto Fedon, cos'è l'innovazione oggi?

"Innovare vuol dire interpretare al meglio i segnali esterni, adattando anche l'azienda ed i servizi ai nuovi bisogni. Non solo il prodotto. Innovare vuol dire anche produrre un vantaggio, gestire al meglio le risorse, talvolta vuol dire anche risparmiare. In questo momento noi stiamo lavorando sull'aspetto ecologico della nostra produzione. Poiché i materiali a noi necessari in quest'ambito so-



no pochi e estremamente costosi, stiamo sperimentando soprattutto la riduzione delle dimensioni e l'utilizzo di quantità minori di materiale: questo implica un contenimento del packaging, minor volumi di magazzino e, conseguentemente, un maggior risparmio energetico. Anche sugli imballaggi è da tempo che abbiamo diretto la nostra politica verso l'ecologia: i nostri scatoloni sono in cartone riciclato e non sono più colorati come un tempo".

L'inizio del nuovo millennio ha sancito per il Gruppo l'ingresso in un settore di mercato totalmente differente, quello della pelletteria di lusso, con il marchio Giorgio Fedon 1919.

Presidente Fedon questa è stata una scelta "forte", quasi coraggiosa.

"Per una realtà che opera sul nostro territorio senz'altro una scelta coraggiosa. Pur applicando un know-how consolidato nel tempo, la pelletteria d'alta gamma per noi ha rappresentato l'esordio in un mondo totalmente nuovo. La scelta, però, ha dato maggior visibilità al marchio, rendendolo più familiare agli occhi del consumatore finale. Noi abbiamo un business proiettato al B2B, mentre la linea Giorgio Fedon 1919 arriva direttamente al consumatore finale".

Una linea di accessori ed oggetti di classe, sapientemente assemblati dalle mani di esperti artigiani, oggi è il biglietto da visita del Gruppo. L'arancione Fedon, nel suo campo, è come il rosso Ferrari.

Una curiosità: cos'ha dettato la scelta dell'arancione?

"L'occasione ci è stata data dal primo pellame che abbiamo lavorato per la nuova collezione, che aveva un colore molto simile a quello scelto. Poi, dagli studi sulle diverse tinte, è emerso come l'arancione sia trasversale, molto apprezzato da uomini e donne e ritenuto anche un colore elegante, ma non banale. Da questo, la scelta".

Veniamo a lei: Callisto Fedon, imprenditore, uomo e padre, chi è?

"Un lavoratore che è rientrato a pieno ritmo in azienda nel momento di crisi e da al-

sta, e non intendo solo capace e competente. Un manager infelice rende l'azienda stessa infelice, e viceversa".

Ma il Gruppo pensa al presente: la prossima meta sicura da raggiungere è il secolo

di storia, un traguardo di un'azienda che crede nella solidità di gruppo, nell'importanza della tradizione, con uno sguardo attento a "quello che succede fuori".



lora non l'ha più mollata nemmeno un istante. Un appassionato di moto che ha venduto l'ultima ritenendo i sessant'anni un tetto adeguato a mollare. Un atleta, che corre tutte le mattine all'alba. Un cadorino trasferito a Belluno che due mesi all'anno rientra nella sua terra natia trascorrendovi l'estate. Questo sono io. Padre di due figli, Giorgio e Pietro, che hanno scelto uno la delicata carriera nel mondo della sicurezza dei sistemi informativi delle più grandi realtà mondiali e l'altro l'approfondimento della cultura e delle lingue orientali".

Da quello che dice, la quarta generazione interromperà la catena ai vertici dell'azienda?

"Ho lasciato piena libertà di scelta e i miei figli hanno manifestato intenzioni differenti sin da piccoli. Al momento di selezionare a chi affidare il passaggio di consegne dovremo trovare la persona giu-



I vertici di Certottica e Dolomiticert, grazie al prezioso aiuto del dott. Callisto Fedon, hanno accolto nella sede di Longarone il Presidente di Unindustria Treviso, Alessandro Vardanega (terzo da sinistra), e il Presidente di Assosport, Luca Businaro (primo da sinistra). Il Presidente, Floriano Pra, il Vice Presidente, Giannino Lorenzon, e il Direttore Generale, Luigino Boito hanno potuto gettare le basi per una sinergia che si consoliderà nel tempo. Gli illustri ospiti della Marca hanno infatti condiviso l'opportunità di creare un'alleanza che attraverso l'asse del Piave per potenziare le reciproche competenze e per mantenere la leadership dello sportssystem veneto nel mondo.

FORMAZIONE

IL DESIGN DEL FUTURO: MATERIALI, FORME, COLORI ED EMOZIONI PER UN PRODOTTO DI SUCCESSO



Certottica in partnership con Agemont (Maniago) e l'Università di Klagenfurt sta sviluppando da marzo il progetto Interreg DESIRE - Il design del futuro con l'obiettivo di aiutare le imprese bellunesi a "riprendersi" il Made in Italy, quel distintivo di originalità che è stato copiato da tutto il mondo, ma che è nato qui e qui deve trovare nuova forza per ripartire alla conquista dei mercati.

Ad oggi si sono realizzati quattro incontri che hanno coinvolto le aziende dell'occhialeria bellunese e trevigiana con l'obiettivo di realizzare prototipi per il settore occhialeria con caratteristiche innovative in tutti i componenti e gli aspetti produttivi: dalle lenti ai materiali, dai rivestimenti al design, dalle forme ai colori, agli aspetti "eco". Il tutto per arrivare a progettare un prodotto di successo e favorire in tal modo la

competitività delle aziende bellunesi e trevigiane anche attraverso il confronto - stimolante e originale - con realtà di altri settori come la coltelleria (Maniago del Friuli) e il mondo del legno (Klagenfurt).

Nel primo incontro - incentrato sull'argomento de 'I Materiali' - i partecipanti hanno potuto scoprire tutte le novità nell'ambito dei materiali plastici e metallici, acetati, lenti filtri solari, vetri ottici e rivestimenti toccando con mano campioni, prodotti e proposte delle aziende intervenute e potendo raccogliere i suggerimenti di esperti nei vari settori.

Regista di questo incontro è stato Mario Trimarchi, creatore di alfabeti visivi di eccezionale impatto, la cui esperienza e originalità nei settori del design, della progettazione, della comunicazione è stata a disposizione dei partecipanti nello sviluppo di prodotti di successo.

Lo stesso Trimarchi ha realizzato nei mesi di aprile, maggio e giugno tre incontri relativi ai

'Laboratori per la realizzazione dei bozzetti'.

Tema conduttore di questi incontri è stato quello dell'"ossessione" - così definita da Trimarchi - che si è tradotta prima in disegni e sketch su carta e via, via ha preso forma in veri e propri bozzetti. Dall'idea per un prodotto di successo, percorso che va dal progetto alla sua narrazione, passando alla comunicazione più efficace e impattante, vista come il racconto delle

differenze, fino a raggiungere l'obiettivo della realizzazione di un bozzetto. Le aziende che hanno partecipato agli incontri si sono confrontate con un approccio alla creatività innovativo e stimolante quale quello apportato da Trimarchi.

Nel mese di settembre e ottobre sono previsti due seminari a completamento del percorso creativo intrapreso con il progetto: colore, forme e dimensioni ed ecodesign.



Sperimentazioni del progetto Desire.



TECNICO PRODUCT MANAGER JUNIOR: IL TRAIT D'UNION tra MONDO DELLO SPORT e DELL'OCCHIALE

Un corso dalla formula innovativa, gratuito e cofinanziato da Fondazione Cariverona e Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura

In un'ottica di collaborazione e di incremento di reale valore aggiunto per il mondo industriale Certottica ha introdotto un nuovo approccio alla formazione utilizzando come "esperimento" il progetto 'Tecnico Product Manager Junior'. L'innovazione consiste nell'aver coinvolto attivamente fin dall'inizio le aziende del settore occhiale e sport -che hanno abbracciato il progetto e che basano la loro mission sulla continua innovazione- stimolandole a contribuire alla definizione sia dei contenuti formativi di dettaglio sia delle finalità del project work che i partecipanti potranno realizzare durante il periodo di formazione e stage, sulla base di problematiche di diretto e specifico interesse aziendale.

Le aziende che hanno aderito al progetto sono: Luxottica, Novation, Tecnica, Sportful, Aku, Abe Sport, Cafiero, Engineering Team.

Ecco la formulazione nuova: i partecipanti entrano subito, sin nei primi giorni di corso, in contatto con l'azienda che li ospita nel tirocinio. E' stato concordato un progetto che poi gli allievi sviluppano nella fase di formazione e di project work sotto le indicazioni di docenti e consulenti, per la maggior parte provenienti dall'Università di Padova e di Ferrara.

A conclusione di questo percorso d'aula i partecipanti tornano in azienda per svolgere il tirocinio sulla base del progetto su cui hanno lavorato.

Il progetto, della durata complessiva tra fase d'aula e stage aziendale di 752 ore, ha l'obiettivo di formare professionalità capaci di analizzare le dinamiche di sviluppo di un nuovo prodotto e, partendo dall'analisi integrata di mercato, di programmare e implementare le attività strategiche per la produzione di un nuovo prodotto apportando i necessari ed efficaci cambiamenti nel processo produttivo, così da ottimizzare costi e tempi di produzione.

La figura del product manager junior è in grado di identificare le metodologie di azione e di pianificazione orientate alla realizzazione di nuovi prodotti; è capace di rilevare i fabbisogni dei clienti, definire le specifiche tecniche e tecnologiche del prodotto, assicurare la qualità funzionale del prodotto, controllare, razionalizzare e migliorare i processi produttivi, partecipare alle attività di analisi e di riorganizzazione dei processi aziendali, assistere attivamente alle attività di progettazione, di preparazione e di prototipazione, favorire l'interazione tra le fasi di progettazione, di industrializzazione, di marketing e di gestione del processo innovativo.

L'ottima risposta delle aziende a questo tipo di approccio è la conferma che la strada verso nuovi orizzonti condivisi per la formazione è possibile.





Corso di specializzazione per PRODUCT MANAGER JUNIOR

per le PMI dei distretti dell'occhialeria e dello sport system

PROFILO
Il product manager junior è in grado di identificare le metodologie di azione e di pianificazione orientate alla realizzazione di nuovi prodotti; è capace di rilevare i fabbisogni dei clienti, definire le specifiche tecniche e tecnologiche del prodotto, assicurare la qualità funzionale del prodotto, controllare, razionalizzare e migliorare i processi produttivi, partecipare alle attività di analisi e di riorganizzazione dei processi aziendali, assistere attivamente alle attività di progettazione, di preparazione e di prototipazione, favorire l'interazione tra le fasi di progettazione, di industrializzazione, di marketing e di gestione del processo innovativo.

752 ore tra formazione e tirocinio (432 formazione - tirocinio 320 ore)

INNOVAZIONE NELLA FORMAZIONE
I partecipanti entreranno subito, sin nei primi giorni di corso, in contatto con l'azienda che li ospiterà nel tirocinio. Verrà concordato un progetto che poi gli allievi svilupperanno nella fase di formazione e di project work sotto le indicazioni di docenti e consulenti, per la maggior parte provenienti dall'Università di Padova e di Ferrara.
A conclusione di questo percorso d'aula i partecipanti torneranno in azienda per svolgere il tirocinio sulla base del progetto su cui hanno lavorato. Le lezioni si svolgeranno c/o Certottica (Longarone - BL) per 8 ore al giorno.

AZIENDE COINVOLTE
Abe Sport, Aku, Cafiero, Gatto, Luxottica, Novation, Sportful, Tecnica.

PER INFO: Certottica scrl - Z.I. Villanova - Longarone (BL) - tel. 0437573157 - formazione@certottica.it - www.certottica.it

Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura in Provincia di Belluno
Fondazione Cariverona
Certottica

FORMAZIONE

CERTOTTICA FA... OUTDOOR

Formazione innovativa con il Golf Club Cansiglio

L'Area Formazione di Certottica allarga lo sguardo a 360° nel vasto mondo del training impiegando una metodologia da tempo consolidata in America e innovativa per il nostro territorio: l'outdoor. L'Outdoor Training si caratterizza per una serie di esperienze in un ambiente "all'aperto" seguite da gruppi che partecipano ad un programma di apprendimento, il quale per natura richiede una certa assunzione di rischio, problem solving e lavoro di gruppo per essere portato a termine con successo.

L'obiettivo di Certottica è stato ed è quello di ricreare metaforicamente azioni e processi aziendali, in modo da far acquisire ai partecipanti consapevolezza e nuove abilità da portare poi nel-

la realtà aziendale.

Certottica per due weekend di giugno si è, per la prima volta, 'vestita di outdoor' e in collaborazione con il Golf Club Cansiglio ha coinvolto in questa esperienza un gruppo di 19 persone (suddivise in due gruppi), sia titolari d'azienda che dipendenti, provenienti dal settore occhiale e pietra del territorio bellunese e trevigiano e facenti parte di un percorso formativo finanziato dal Fondo Sociale Europeo- Regione del Veneto 'La condivisione del valore umano d'azienda'.

I partecipanti si sono avvicinati alla pratica del golf imparando non solo le tecniche idonee per un gioco efficace, ma soprattutto sperimentando nuove strategie di approccio al proble-

ma e alla sua più efficace risoluzione. L'istruttore Matteo Da Rold ha strutturato le due giornate mettendo i partecipanti nelle condizioni di capire, attraverso degli esercizi singoli e a coppie - creando un'atmosfera di team building molto importante - come approcciare in modo innovativo al problem solving ottenendo dei risultati davvero soddisfacenti.

"Il golf è uno sport che ti porta alla massima concentrazione sia di testa sia di postura per ottenere il raggiungimento dell'obiettivo di mandare in buca la pallina nel modo più semplice possibile" commenta un partecipante; e ancora un altro "Il golf per-



Il gruppo di Certottica sul campo di golf

mette di staccare la mente dai problemi e vederli in un'ottica diversa, trovandone soluzioni efficaci e in modo veloce; questo grazie alla possibilità di poter camminare in mezzo alla bellezza della natura e di confrontarsi con persone nuove con diversi punti di vista."

L'esperienza continuerà con altri due weekend a settembre coinvolgendo i partecipanti nel capire, sempre attraverso il gioco del golf, quali sono le strategie e le tecniche più efficaci per relazionarsi con il mercato e con le strutture di confronto, siano esse partner o competitor.

OUT DOOR TRAINING COS'È? COME FUNZIONA?

Cos'è

L'Outdoor Training, come metodologia di formazione, consiste in una serie di esperienze, sotto forma di esercizi strutturati o iniziative intraprese in un ambiente "all'aperto", da gruppi che partecipano ad un programma di apprendimento, il quale per natura richiede una certa assunzione di rischio, problem solving e lavoro di gruppo per essere portato a termine con successo. Le esperienze Outdoor riproducono metaforicamente azioni e processi aziendali, in modo da far acquisire ai partecipanti consapevolezza e nuove abilità da portare poi nella realtà aziendale.

Fasi dell'outdoor

- Rilevazione ed analisi delle esigenze (aziendali e individuali);
 - Progettazione (scelta dell'attività in funzione degli obiettivi e del messaggio che si vuole trasmettere);
 - Erogazione (messa in atto. Affiancati talvolta da istruttori professionisti);
 - Verifica dei Risultati (riflessione collettiva o debriefing)
- Follow Up (monitoraggio dei risultati in azienda).

Obiettivi

- Valorizzare le differenze
- Gestire l'insorgere di conflitti
- Agevolare la cooperazione e la capacità di adattamento
- Sviluppare auto-consapevolezza
- Incentivare l'assunzione di rischio
- Supportare la comunicazione
- Portare ad un accesso, alla selezione e ad un utilizzo consapevole delle risorse
- Creare gruppi di lavoro

Competenze

Principi, metodi, strumenti e tecniche di: analisi, comunicazione, gestione delle informazioni, di determinazione degli obiettivi, pensiero creativo, pratica riflessiva, ascolto, valutazione, sviluppo del personale, problem-solving, decision-making.



IL GOLF CLUB CANSIGLIO TRA SPORT E NATURA

Il Golf Club Cansiglio si trova sull'altopiano del Cansiglio, a circa 1.100 metri di altitudine, esso è considerato dagli addetti ai lavori uno dei campi di montagna più belli d'Europa ed unico per caratteristiche morfologiche e di tracciato.

Il percorso, inizialmente a nove buche, è stato disegnato da John Harris negli anni Cinquanta. Negli anni Novanta il tracciato è stato rinnovato ad opera dell'architetto Marco Croze con l'ampliamento alle attuali 18 buche.



Nel paesaggio del campo si integrano sapientemente piante secolari e numerosi ostacoli naturali che rendono ancor più difficile e appassionante il gioco del golf.

Le particolari caratteristiche ambientali hanno fatto del Golf Club Cansiglio un percorso unico nel rispetto del prezioso ecosistema e delle risorse naturali del Cansiglio.

Ecco cos'è il golf in Cansiglio dalle parole di Paolo Bonelli, Presidente dell'Associazione sportiva dilettantistica Golf Club Cansiglio: "Non è facile giocare bene in Cansiglio. Devi essere forte e motivato per non lasciarti distrarre dalle bellezze che ti circondano: questo mare di verde che ha come sfondo le cime dolomitiche, questo silenzio rotto solo dal vento che agita i rami, il forte bramito di un cervo che ti fa sbagliare il putt per un birdie, i fiori in primavera, il rosseggiare dei faggi in autunno, le fragole, i lamponi ed i funghi che ti tentano sul tee prima di un drive. E poi, ci siamo noi, siamo qui da più di 50 anni, siamo diventati un po' montanari, schietti, genuini ed ospitali, sempre pronti a festeggiare in compagnia una vittoria in questo difficile sport che ci appassiona e ci accomuna tutti. Sì, non è facile giocare bene in Cansiglio, ma da noi non è determinante, la soddisfazione è anche vivere per un giorno come falco, volpe o lepre".



Info: Golf Club Cansiglio
Foresta del Cansiglio 32010 Tambre (BL)
Telefono/Fax: 0438 585398 - Cell. 3490058822

LE IMPRESE IN FORMAZIONE FANNO NUMERI IMPORTANTI

Numerose le imprese del territorio coinvolte nell'attività di formazione tecnica e specialistica proposta da Certottica per accompagnare le aziende nei processi di ristrutturazione e innovazione avviati in risposta alla crisi.

I dati dimostrano chiaramente la portata di queste progetti: le ore di attività da erogare sono quasi 2000, gli addetti che entro l'anno avranno acquisito nuove competenze e aggiornato il proprio curriculum formativo saranno oltre 250, provenienti da circa 70 imprese della provincia di Belluno e Treviso.

Nel corso del 2010 e dei primi mesi del 2011, Certottica dedica tre progetti formativi del Fondo Sociale Europeo alle imprese del distretto dell'occhiale e

degli altri settori produttivi del territorio, che da tempo si affidano alla nostra Area Formazione per realizzare percorsi di formazione rispondenti alle loro effettive esigenze di riqualificare e aggiornare le competenze del personale.

Si tratta di corsi inerenti le diverse funzioni aziendali, in particolare quelle considerate strategiche per il riposizionamento sui mercati e per un'organizzazione interna più efficace ed efficiente: dalla progettazione e design agli approcci innovativi riguardanti i processi di produzione, dal Marketing alle strategie di riposizionamento delle imprese sui mercati emergenti, dal valore umano alla capacità di coinvolgere i collaboratori nel perseguimento di obiettivi aziendali comuni.

CERTIFICAZIONE

GIOIELLERIA E BIGIOTTERIA: STOP AI METALLI PESANTI

Prodotti sicuri nell'ambito dell'oreficeria e bigiotteria, le norme si fanno più stringenti. Per limitare i rischi legati a orecchini, collane, bracciali, anelli che contengono cadmio è stato pubblicato il Regolamento UE 494/2011 (modifica l'allegato XVII del Reach). Le nuove restrizioni si applicheranno agli articoli immessi sul mercato dopo il 10 dicembre di quest'anno.

Un po' di letteratura.

Per comprendere l'importanza della misura normativa adottata a livello europeo è possibile rifarsi a numerosi esperimenti e rilevazioni scientifiche che attestano la nocività del cadmio così come del piombo. Un test ha dimostrato che negli Stati Uniti bigiotteria e gioielli per bambini e ragazzi contenevano quantità eccessive di cadmio e piombo, metalli pericolosi per la salute dell'uomo. L'attenzione su questi metalli e il loro uso nella bigiotteria è scaturito in maniera particolare perché alcuni grandi magazzini, come Wal-Mart o Claire's o Target, avevano messo in commercio alcune partite di gioielli e bigiotterie per bambini e ragazzi risultati contaminati con il cadmio (fonte www.stetoscopio.net). Questo metallo

considerato come uno dei metalli pesanti è tossico per l'uomo anche in piccole quantità. Dopo la notizia delle partite contaminate, negli Stati Uniti l'organizzazione Good Housekeeping ha voluto fare dei test su sette diversi prodotti del genere venduti nei grandi magazzini. Dalla ricerca è emerso che non solo era presente una quantità abbondante di cadmio, ma anche il piombo era contenuto a livelli superiori a quanto consentito e raccomandato dalle agenzie governative per la salute. I gioielli in questione sono risultati ricchi di cadmio e piombo non solo nello strato superficiale ma anche nella struttura interna: per questo motivo Good Housekeeping ha ribadito come sia inopportuno acquistarli e, soprattutto, lasciarli a disposizione dei bambini. Anche se non sono mortali per ingestione, in caso ciò accada è preferibile consultare un centro antiveleeni.

Le nuove disposizioni.



Il Regolamento UE 494/2011 porterà delle novità a partire dal 10 dicembre 2011. Novità intese quali restrizioni, perché da questa data in poi non sarà più possibile usare o immettere sul mercato:

- monili in metallo e altri componenti di metallo impiegati nella fabbricazione di oggetti di gioielleria;
- parti di metallo di articoli di gioielleria,

bigiotteria e accessori per capelli, compresi: braccialetti, collane e anelli; gioielli per piercing; orologi da polso e cinturini; spille e gemelli per polsini che contengono cadmio in concentrazione pari o superiore allo 0,01%.

Così l'UE ha detto stop alla bigiotteria a basso costo pericolosa per la salute. Da dicembre l'uso del cadmio sarà del tutto vietato nell'Unione Europea. Nel 2004 erano state imposte già delle restrizioni all'uso del cadmio nelle batterie e nell'elettronica e ora è il turno degli articoli di gioielleria, dove sono stati rilevati livelli elevati di

cadmio. Il divieto garantisce ai consumatori europei una maggiore protezione dall'esposizione al cadmio e ridurrà l'inquinamento ambientale provocato da quest'ultimo. La nuova legislazione dunque, vieta l'uso del cadmio in tutti i prodotti di plastica e incoraggia il recupero dei rifiuti di PVC utilizzati in diversi prodotti da costruzione. Sarà vietato anche l'uso di cadmio nelle bacchette per brasatura, utilizzate per unire materiali dissimili e i fumi liberati durante la brasatura sono molto pericolosi se inalati. Janez Potocnik, commissario europeo responsabile per l'ambiente, ha dichiarato: "Il divieto sull'uso del cadmio negli articoli di gioielleria proteggerà i consumatori, in particolare i bambini, e recherà benefici all'ambiente, perché l'assenza di cadmio nella plastica contribuirà a ridurre l'inquinamento".

Anche se il nuovo regolamento non menziona le montature di occhiali, qualora non ancora fatto, consigliamo anche ai produttori di occhiali di valutare l'eventuale presenza di cadmio nei propri prodotti.

Certottica è a disposizione per soddisfare eventuali richieste in merito.

INCONTRO ANFAO: UNA GUIDA PRATICA PER DISTRICARSI NEL LABIRINTO NORMATIVO E ASSOLVERE GLI OBBLIGHI DI LEGGE

Sostenere le aziende nel labirinto normativo che riguarda i dispositivi medici: è stato questo lo scopo che ha spinto Anfao ad organizzare l'incontro 'Dispositivi Medici: come districarsi nel labirinto normativo e assolvere gli obblighi di legge', che si è tenuto in Certottica venerdì 20 maggio 2011. L'obiettivo dell'incontro è stato quello di fornire alle aziende che producono e commercializzano dispositivi medici - montature da vista, lenti oftalmiche e occhiali premortati - una guida pratica per comprendere gli adempimenti previsti dalla normativa con particolare riferimento alla preparazione dell'analisi e alla valutazione dei rischi clinici dei dispositivi.

Nella prima parte dell'incontro è stato fornito un qua-

dro aggiornato del REACH sulle sostanze chimiche, un regolamento molto importante che ancora crea dubbi e difficoltà. REACH riguarda le aziende che fabbricano o importano sostanze chimiche o miscele di sostanze chimiche (preparati); aziende che producono o importano articoli (ad esempio materiali edili, componenti elettronici, giocattoli o veicoli) che contengono sostanze inserite in un elenco di «sostanze estremamente problematiche» o che rilasciano sostanze durante la loro utilizzazione; aziende che trattano sostanze chimiche o elaborate preparati per l'utilizzazione finale (ad esempio prodotti di pulizia, vernici o oli per motori) o utilizzate professionalmente tali prodotti formulati.



MISURAZIONI DI RIFLETTANZA CON DRA-2500

Certottica ha implementato nuove strumentazioni nel laboratorio ottico.

Recentemente l'acquisto dell'accessorio sfera integratrice da 6 pollici DRA-2500 per spettrofotometro Varian Cary5000 ha permesso di semplificare ed ampliare le modalità di misurazione della riflettanza in particolare secondo quanto previsto dalla Norma EN 1836 ma anche per le altre norme sui DPI della vista.

Oltre ad eseguire misurazioni e prove di riflettanza siamo anche in grado di valutare l'aspetto colorimetrico delle lenti consentendo in tal modo di eseguire delle prove di uniformità e costanza delle proprietà riflettive delle specchiature anche in combinazione con le classiche prove di invecchiamento previste dalle norme europee e dalle norme ASTM.

Seppure opzionale nel caso di specchiature o altri trattamenti esterni sulla lente, la misurazione della riflettanza è richiesta obbligatoriamente dalla norma EN1836 quando sono presenti dei trattamenti antiriflesso.

Riportiamo alcune note tecniche.

La misurazione della riflettanza è richiesta da varie norme. Infatti oltre alla EN1836 che, come abbiamo detto, preve-

de una prova opzionale per le lenti trattate con antiriflesso per accertare che la riflettanza luminosa sia entro i limiti normativi, una prova del tutto simile è citata nella ISO 8980-4 ancora relativamente al trattamento antiriflesso però per lenti correttive. La EN166 prevede una prova opzionale per oculari con riflettanza incrementata nell'infrarosso dovendo essi presentare una riflettanza spettrale media maggiore del 60% compresa nell'intervallo di lunghezze d'onda da 780 a 2000 nm.

A livello normativo la riflettanza diventa materia di indagine in termini di prove di conformità quando gli oculari dei DPI della vista vengono rivestiti dal lato interno, ossia quello verso l'occhio, con degli strati di materiali o sostanze trasparenti per ridurre il fenomeno di riflessione della radiazione, in particolare della luce ambientale sotto particolari condizioni di illuminazione, come ad esempio quando la sorgente (lampada, sole) è alle spalle dell'utilizzatore.

Discriminazioni tra tipi di trattamenti superficiali nominalmente identici possono essere effettuate mediante misurazioni di riflettanza speculare con la DRA-2500.

REFLECTIVITY MEASURING BY DRA-2500

We would like to inform you that, following our distinguishing modern attitude, we added new instruments to our optical laboratory.

Recently, the purchase of the integrating 6-inch sphere DRA-2500 for the spectrophotometer Varian Cary5000 allowed us to simplify and widen the measuring modes of reflectivity, above all in compliance with the requirements of Standard EN 1836 but also for other norms on eyesight PPE.

Besides carrying out measuring and reflectivity tests, we can also evaluate the colorimetric aspect of lenses. Thus, we can perform uniformity and constancy tests on reflectivity properties of mirror lenses also in combination with the classic ageing tests provided for by European and ASTM Standards.

Even if the measuring of reflectivity is optional in case of mirror lenses or other external treatments on lenses, it is compulsorily required by Standard EN1836 when anti-glare treatments are used.

Here you are some technical notes.

Reflectivity measuring is required by several standards. Indeed, besides EN1836 which, as we said, provides for an optional [nell'ultima frase del para-

grafo precedente si dice che la norma EN1836 richiede un test OBBLIGATORIO, ma in questa frase diventa OPZIONALE!quale delle due è corretta] test for anti-glare lenses to make sure that light reflectivity is below the limits set by the standard itself, a similar test is to be found in standard ISO 8980-4 and it refers to the anti-glare treatment for prescription lenses. Standard EN166 provides for an optional test for eyepieces with infra-red increased reflectivity since they must have an average spectral reflectivity above 60% in the interval of wavelength from 780 to 2,000 nm.

At standard level, reflectivity becomes a research subject in terms of compliance test when eyesight PPE eyepieces are coated on the inner side, i.e. the eye side, with layers of clear materials or substances to reduce the phenomenon of reflection of the radiation. This refers above all to ambient light in specific lighting conditions, e.g. when the source (lamp, sun) is behind the user.

Differences among surface treatments which are nominally identical can be told by carrying out specular reflectivity measuring using DRQA-2500.

CERTIFICAZIONE

LA NORMATIVA SUI PREMONTATI ALCUNE NOTE!

Certottica propone un breve vademecum estratto dalla normativa in vigore -Decreto 23 luglio 1998, così come modificato e integrato dal Decreto 21 dicembre 1999 e dal Decreto 26 novembre 2004 - per sostenerti nella produzione e commercializzazione degli occhiali premontati.

Definizione. Si definiscono premontati con produzione industriale, per la correzione della presbiopia, gli occhiali con lenti monofocali di uguale potere sferico positivo, limitati a una

ben definita gamma di poteri correttivi e il cui montaggio non è stato eseguito su diretta corrispondenza a una specifica ricetta scritta di un professionista qualificato, aventi i seguenti requisiti:

- **Montatura:** deve essere realizzata in materiale non infiammabile
- **Lenti:** entrambe le lenti monofocali devono avere lo stesso potere diottrico, con limiti da +1 a + 3/50 diottrie
- **Allineamento centri focali:** gli occhi devono avere i centri

focali di entrambe le lenti allineati sullo stesso asse.

Informazioni. Sui premontati, oltre la marcatura CE, devono essere indicate in modo indelebile, le seguenti informazioni minime:

- Il nome o il marchio del costruttore o del responsabile dell'immissione in commercio
- Il potere diottrico espresso in diottrie.

Commercializzazione. I premontati, per la vendita al pubblico, devono essere accompa-

gnati dalle seguenti indicazioni e istruzioni d'uso:

- Distanza interpupillare annotata su etichetta o adesivo applicato su lenti o montatura
- Avvertenza riportata su etichetta o adesivo applicato su lenti o montatura, indicante la non idoneità del prodotto alla guida e uso su strada
- Avvertenze e precauzioni per l'uso, unite alla confezione di vendita al pubblico, stampate in lingua italiana, come da foglio allegato al Decreto 21

dicembre 1999, di cui costituisce parte integrante.

Oltre i citati Decreti validi per l'Italia, ricordiamo che le norme tecniche di riferimento per gli occhiali premontati sono la ISO 16034:2002/Cor1:2006 oppure la EN 14139:2010, le quali contengono i requisiti di sicurezza delle montature e lenti oftalmiche. Tali norme prevedono ulteriori avvertenze da riportare nella nota informativa nella lingua nazionale del paese di destinazione.

MASCHERE DA SCI, NOTA INFORMATIVA

Solo le maschere da sci che rispondono a tutti i requisiti prescritti possono proteggerci gli occhi sulle piste da sci. La maschera da sci è importante per garantire una perfetta visibilità in ogni situazione, ma anche per proteggere occhi e viso dai raggi UVA, particolarmente aggressivi in montagna, ed è, perciò, un dispositivo che andrebbe indossato da tutti. Le maschere da sci sono dispositivi di Protezione Individuale e come tali, vengono pertanto regolati dalla direttiva n. 89/686/CEE.

La norma di riferimento europea per testare le maschere da sci è:

EN 174:2001 "Protezione personale degli occhi - Maschere per lo sci da discesa".

Di seguito vengono indicate quali sono le informazioni minime che il fabbricante deve fornire nella marcatura della maschera, nella nota informativa o un combinato di queste.

Le informazioni devono essere redatte nella/e lingua/e del Paese/i di vendita:

NORMA TECNICA EN 174

- 1) Identificazione del fabbricante o del fornitore (nome e indirizzo)
- 2) Numero della categoria del filtro;
- 3) Numero e anno della presente norma (EN174)
- 4) Antiappannamento (se applicabile)
- 5) Istruzioni per immagazzinamento, uso e manutenzione
- 6) Istruzioni specifiche per pulizia e disinfezione
- 7) Dettagli del campo d'uso, capacità di protezione e caratteristiche performanti
- 8) Dettagli di accessori di ricambio e istruzioni per il montaggio (se previsti ricambi indicare della nota info se non previsti scrivere ricambi non previsti)
- 9) Non utilizzare in strada e durante la guida

DIRETTIVA 89/686 CEE

- a) Istruzioni deposito, impiego, pulizia, manutenzione, revisione, disinfezione. 89/686/CEE
- b) Prestazioni ottenute da esami tecnici effettuati per verificare i livelli o le classi di protezione
- c) Accessori utilizzabili e caratteristiche dei pezzi di ricambio
- d) Classi di protezione adeguate a diversi livelli di rischio e corrispondenti limiti di utilizzazione
- e) data o termine di scadenza (es: "sostituire la maschera dopo 5 o 7 anni di utilizzo" oppure "sostituire la maschera o oculari qualora gli oculari risultino graffiati o danneggiati o dopo ogni impatto rilevante).
- f) tipo di imballaggio per il trasporto Es: "conservare la maschera durante il trasporto e utilizzo nella custodia originale.
- g) Significato della marcatura se esiste

SKI GOGGLES, INFORMATION SHEET

Only ski goggles complying with all the set requirements are able to protect our eyes on ski slopes. Ski goggles are important to guarantee perfect visibility in every situation, but also to protect the eyes and face from UVA rays, which are particularly intense in the mountains: therefore, they are a device which everybody should wear. Ski goggles are Personal Protective Equipment and, as such, they are regulated by directive no. 89/686/CEE.

The European reference standard to test ski goggles is:

EN 174:2001 "Personal eye-protection - Ski goggles for downhill skiing".

According to this standard, the manufacturer must supply in the goggle mark, in the information sheet or in a combination of them, the following minimum information:

MINIMUM INFORMATION SUPPLIED BY THE MANUFACTURER

The information supplied by the manufacturer must be precise and comprehensible and be provided at least in the official language(s) of the Member State of destination.

INFORMATION ACCORDING TO EN 174

- 1) The name and address of the manufacturer and/or his/her authorized representative established in the Community
- 2) Number and date of the standard
- 3) Filter category
- 4) Antifogging (if applicable)
- 5) Instructions for storage, use and maintenance
- 6) Specific instruction for cleaning and disinfection
- 7) Details of the field of use, protection capabilities and performance characteristics
- 8) Details of suitable accessories and spare parts, and instruction for fitting
- 9) "Do not use ski goggles on the road and when driving"

INFORMATION ACCORDING TO DIRECTIVE 89/686 CEE

- a) Storage, use, cleaning, maintenance, servicing and disinfection. Cleaning, maintenance or disinfectant products recommended by manufacturers must have no adverse effect on PPE or users when applied in accordance with the relevant instructions;
- b) Performance as recorded during technical tests to check the levels or classes of protection provided by the PPE in question;
- c) Suitable PPE accessories and the characteristics of appropriate spare parts;
- d) The classes of protection suitable for different levels of risk and the corresponding limits of use;
- e) The obsolescence deadline or period of obsolescence of the PPE or some of its components;
- f) The type of packaging suitable for transport;
- g) The meaning of any markings

ACCREDIA E LA NORMA EN 166

In Europa e a livello internazionale la circolazione dei prodotti da un Paese all'altro è sempre più condizionata dall'esistenza di rapporti di prova emessi da laboratori accreditati che consentono di evitare la ripetizione delle prove nei vari Paesi di esportazione: tutto questo grazie al mutuo riconoscimento tra organismi di accreditamento dei laboratori quali Accredia. Certottica ha ottenuto il riconoscimento da Accredia della conformità dei suoi laboratori di prova rispetto alla normativa applicabile per i prodotti ottici conquistando l'accREDITAMENTO con il numero 0931 e confermando, quindi, la sua visibilità a livello internazionale.

Oltre all'accREDITAMENTO già ottenuto per gli occhiali da vista e da sole, per il test di rilascio del nichel e per il piombo su vernici e plastiche, da ora tra le norme c'è anche la EN 166 "Protezione personale degli occhi - Specifiche", in alcune sue clausole. Tale norma specifica i requisiti funzionali dei vari tipi di protettori individuali dell'occhio e contiene considerazioni generali come: designazione, classificazione, requisiti di base applicabili a tutti i protettori dell'occhio, particolari vari e requisiti facoltativi, marcatura, informazioni per gli utilizzatori.

ACCREDIA & THE STANDARD EN 166

In Europe and elsewhere in the world, the circulation of products from one country to another in increasingly conditioned by the existence of test reports issued by accredited laboratories, which means that the tests do not have to be repeated by the various importing countries. This is all thanks to the mutual agreement between the accreditation bodies and laboratories such as ACCREDIA. Certottica presented and obtained ACCREDIA recognition that its test laboratories conform to the relevant standards. It has received the Accreditation number 0931, which confirms its international visibility.

After having obtained the accreditation by ACCREDIA for the tests performed on

spectacle frames, sunglasses, for the nickel release and for the lead in the plastics and paints, now Certottica received the accreditation for some clauses of the European Technical Standard EN 166 "Personal eye-protection - Specifications".

This European standard specifies functional requirements for various types of personal eye-protectors and incorporates general consideration such as: designation, classification, basic requirements applicable to all eye protectors, various particular and optional requirements, allocation of requirements, testing and application, marking and information of users.

CERTIFICAZIONE

MASCHERE DA SCI IN USA

Solo maschere da sci che rispondono a tutti i requisiti prescritti possono proteggerci gli occhi sulle piste da sci. Nell'ambito dell'Unione Europea questi dispositivi di Protezione Individuale vengono regolati dalla direttiva n. 89/686/CEE e la norma di riferimento europea per testare le maschere da sci è: EN 174:2001 "Protezione personale degli occhi - Maschere per lo sci da discesa".

Per quanto, invece, riguarda la commercializzazione delle maschere da sci negli Stati Uniti la norma a cui far riferimento è ASTM F 659:2010 "Standard Specification for Ski and Snowboard Goggles".

Indichiamo quali sono le informazioni minime che il fabbricante deve fornire nella marcatura della maschera, nella nota informativa o un combinato di queste.

- Manufacturer's identity
- A label or tag bearing the following information shall be securely attached to, or accompany, each eye protector at time of sale
- Designation number of this specification
- The size range and instructions that shall clearly cover proper fit
- A warning stating the cleaning and antifog agents that may be used with eye protectors incorporating plastic lenses and further stating that the lenses should be replaced when scratches become troublesome or if cracks appear at the edges
- A warning stating that if the eye protector is severely impacted, short of failure, then the degree of protection provided may be reduced and the eye protector lens must be replaced. Failure to do so may result in permanent injuries to the eye

Le informazioni sono riportate in inglese poiché la norma è americana.

SKI GOGGLES IN THE AMERICAN MARKET

The ski goggles are considered Personal Protective Equipment of Ist category, according to the European Directive 89/686/ECC and the tests on them are performed in the European market according to the European technical Standard EN 174:2001 "Personal eye-protection - Ski goggles for downhill skiing", and in the American market according to the ASTM F 659:2010 "Standard Specification for Ski and Snowboard Goggles".

All eye protectors shall bear the following visible permanent marking according to the technical standard ASTM F 659:2010, in the goggle mark, in the information sheet or in a combination of them.

- Manufacturer's identity
- A label or tag bearing the following information shall be securely attached to, or accompany, each eye protector at time of sale
- Designation number of this specification
- The size range and instructions that shall clearly cover proper fit
- A warning stating the cleaning and antifog agents that may be used with eye protectors incorporating plastic lenses and further stating that the lenses should be replaced when scratches become troublesome or if cracks appear at the edges
- A warning stating that if the eye protector is severely impacted, short of failure, then the degree of protection provided may be reduced and the eye protector lens must be replaced. Failure to do so may result in permanent injuries to the eye

RICERCA E INNOVAZIONE

NUOVA FRONTIERA DI SILCON PLASTIC: UN OCCHIALE IN FIBRA DI CARBONIO

Incastonata sulle Dolomiti, lontana dai grandi centri urbani, dai poli di ricerca universitari, ma che si sta affermando sempre più come impresa all'avanguardia. È la Silcon Plastic di Forno di Zoldo, che dal 1986 continua a lavorare nel piccolo paese di montagna e che, addirittura, si è sviluppata tanto da raggiungere circa un centinaio di dipendenti. Un successo legato all'innovazione costante dei processi inerenti il mondo dell'occhialeria sostenuto anche dai contributi della Regione Veneto. Tra le iniziative di ricerca che Silcon sta portando avanti, c'è anche quella presentata sul POR - FESR 2007-2013, azione 1.1.2 "Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interne alle imprese". Il progetto, intitolato 'Sviluppo di un prototipo di un occhiale interamente realizzato in fibra di carbonio', in cui Certottica gioca il ruolo di consulente, è stato ammesso al cofinanziamento del 35%.

Due anni di ricerca per affrontare le esigenze del settore ed immettere prodotti innovativi e funzionali.

Attualmente, infatti, sul mercato esistono molti componenti in fibra di carbonio. Tuttavia queste applicazioni richiedono caratteristiche di tenacità e rigidità, proprietà intrinseche della fibra stessa. La fibra di carbonio si presenta morfologicamente come un tessuto, per cui le superfici piane sono esteticamente belle presentando le varie tessiture, non si può dire lo stesso per le parti laterali che mostrano degli sfilacciamenti. Raggiungere i risultati attesi da questo progetto vorrebbe dire mettere a disposizione di altri settori, diversi dall'occhialeria, come moda e sport, un nuovo materiale di peso notevolmente inferiore in grado di innovare l'estetica garantendo le stesse performances dal punto di vista della durezza.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE DEL VENETO

za. Silcon Plastic ha già affrontato questa sfida nell'implementazione di un altro progetto, che ha portato ottimi risultati, ma incompleti; mediante la precedente ricerca, infatti, non si è riusciti a produrre tutta l'asta, in fibra di car-

altre due facce, non mostrano il disegno della tessitura, sono sfilacciate, per cui non si possono adattare ad un prodotto finito e devono essere coperte dal materiale plastico. La buona riuscita del progetto costituirebbe per Silcon



bonio, ma solo una sua parte; in particolare è stato creato una specie di tassello in fibra di carbonio, che è stato collocato, come inserto, al centro di un'asta di plastica. Questo è il massimo risultato finora ottenuto, in quanto permane un problema ancora da risolvere, ovvero quello legato alle caratteristiche della superficie dei bordi di questo tessuto, che, a differenza di quelle delle

Plastic un'opportunità per diventare leader mondiale nella produzione di componenti in fibra di carbonio.

Partendo dallo stato attuale la ricerca si concentrerà sulla comprensione e sullo studio di una nuova tecnica per rendere la fibra di carbonio flessibile anziché rigida. Attualmente l'unica applicazione nel settore occhialeria è quella sviluppata dalla Silcon Plastic sul-

l'asta di carbonio, per cui le conoscenze tecniche scientifiche di partenza sono allo stesso tempo limitate, ma ben consolidate e note. In particolare si deve rendere la fibra di carbonio flessibile per adattarla alle esigenze del prodotto occhiale e per fare questo la si dovrà mescolare con delle fibre di poliammide. In questo modo, il nuovo tessuto risulta flessibile e non rigido e può essere adattato a varie geometrie; se si desidera invece un tessuto con proprietà più rigide si potrebbe mescolare la fibra di carbonio con fibre epossidiche che sono meno flessibili. Questo è il primo elemento innovativo del progetto, ma anche il primo problema, perché si dovrà capire in quale quantità mescolarla con le fibre organiche. Il secondo problema da affrontare, è che costituisce il secondo elemento innovativo, è come tessere insieme le fibre di carbonio con quelle poliammidiche o epossidiche in questo caso verranno utilizzate particolari cucitrici a controllo numerico via computer ed in grado di costruire una trama mista delle due fibre costruendo quindi un tessuto. Il terzo, ma il più importante problema è come riuscire ad ottenere una struttura 3D partendo dal tessuto prodotto, ovvero sia come dare al tessuto una forma desiderata, ad esempio come piegare il tessuto oppure variarne lo spessore in modo da ottenere la forma di un'asta d'occhiale.

In conclusione, lo scopo e quindi la prestazione finale, è quella di ottenere un occhiale interamente in fibra di carbonio, suddivisibile in due parti: frontale leggero, ma rigido, aste leggere, ma più elastiche e in grado di adattarsi ai contorni del viso di chi porta gli occhiali; soprattutto variando le trame, si potranno creare motivi diversi, ma anche colori ed effetti rifrangenti diversi.



IL VENETO UNA REGIONE DELL'EUROPA

I PROGETTI INTERREG

UN NUOVO PROGETTO DI RICERCA CON L'AUSTRIA

Ricerca, saper fare industria, competitività, Certottica... il nesso è molto stretto.

In questa prospettiva l'Istituto di Longarone offre una nuova possibilità all'industria e lo fa con un nuovo progetto di ricerca: 'Sviluppo di rivestimenti decorativi non iridescenti' è il nome del progetto che ha incassato l'ok delle autorità competenti nell'ambito della cooperazione territoriale programma Interreg IV Italia-Austria 2007-2013.

L'idea progettuale nasce dall'esigenza di abbattere i costi ed incentivare l'uso delle tecnologie eco-compatibili realizzando la deposizione del film metallico con il processo PVD e dello strato

protettivo con il processo Plasma Enhanced Chemical Vapour Deposition utilizzando un solo impianto e senza manipolazione intermedia del pezzo. Per attuare tale progetto sarà necessaria una collaborazione tra esperti: Certottica, che da tempo studia e sperimenta il rivestimento trasparente con PECVD e la PhysTech Coating Technology, che opera nel campo della tecnologia del vuoto e dei film sottili, sviluppa e ottimizza tecnologie PVD per ottenere e migliorare metodi di deposizione per differenti applicazioni e lavora in stretto contatto con il Thin Film Technology Group dell'Università di Innsbruck.

Ciò che muove Certottica nella ricerca è la considerazione che occorre rafforzare il ruolo dell'innovazione per trasformare le competenze di ricerca di base, incluse quelle alla frontiera della conoscenza, in tecnologia: nuovi prodotti e processi che aumentino la competitività, è questo il fulcro. 'Il Paese non uscirà dalla zona di retrocessione se non opera con competenza e impegno su un progetto di rilancio della ricerca industriale' afferma il direttore di Certottica Luigino Boito 'L'industria italiana ha già iniziato un percorso virtuoso di crescita della sua competitività tramite l'innovazione basata su un know-how più avanzato e meno

legato a tecnologie acquisite all'esterno'.

Il progetto.

Il cuore del progetto consiste in una tecnologia rivoluzionaria, capace di decorare occhiali o articoli orafi e di bigiotteria.

A parole si tratta semplicemente di questo, nella realtà della ricerca tutto è molto più complesso perché si tratta di creare un impianto nuovissimo che unisca due diverse tecnologie. Nell'industria dell'occhialeria e della gioielleria per il rivestimento decorativo creare decorazioni si ricorre comunemente alla galvanica, per la deposizione di film metallici e alla vernice liquida per lo



strato protettivo.

L'idea progettuale nasce proprio da queste metodologie, dispendiose e poco 'green', per abbattere i costi e incentivare l'uso delle tecnologie eco-compatibili realizzando la deposizione del film metallico con processo PVD e dello strato protettivo con il processo Plasma Enhanced Chemical Vapour Deposition utilizzando un solo impianto e senza manipolazione intermedia del pezzo.

INDUSTRIA SEMPRE PIÙ GREEN GRAZIE ALLA RICERCA SCIENTIFICA



È un concentrato di tecnologia e di ricerca il progetto Interreg "Utilizzo del plasma per migliorare i trattamenti decorativi della plastica: il rivestimento protettivo, la stampa e gli incollaggi" che Certottica sta sviluppando con il centro carinziano Wood-k Plus. I risultati, raggiunti in pochi mesi, sono eccellenti e lasciano ben sperare nella direzione di un'industria sempre più eco-compatibile. Le basi dell'idea progettuale sono rappresentate dall'attivazione dei materiali e dall'impiego di polimeri di silicio come materia prima nel rivestimento sottovuoto delle plastiche. Così si vuol dire stop ai polimeri derivanti dal petrolio e impiegare componenti naturali che si trovano, nella sabbia del mare, nel granito, nel quarzo. I processi produttivi sostenibili impiegano quantità minime di materie prime e non producono rifiuti solidi né rifiuti gassosi; inoltre i polimeri di silicio utilizzati sono privi di rischio per le specie viventi e sono facilmente reperibili ed estraibili in natura. Questo metallo è il secondo elemento per abbondanza nel nostro pianeta dopo l'ossigeno. Nessun rischio per l'eco-sistema e facilità di impiego sono le parole chiave di una sperimentazione che detta le regole per una produzione attenta alle esigenze ambientali.

Per la questo progetto i due Istituti coinvolti, Certottica e W3C, sono dotati di macchinari e attrezzature all'avanguardia e di grande impatto per il livello di ricerca raggiunto. Nei laboratori di Certottica è stata installata l'apparecchiatura Easy Drop che consente di verificare l'efficacia dei trattamenti tramite l'analisi della tensione superficiale che misura esattamente le variazioni di idrofilicità o idrofobicità delle superfici trattate e dell'apparecchio Filmetrics che misura gli spessori micrometrici dei film sottili.

I risultati sono alquanto soddisfacenti ed i grafici ricavati tramite misure dell'angolo di contatto evidenziano come le prestazioni della superficie trattata con Plasma atmosferico siano superiori a quelle della stessa trattata con l'attuale metodo meccanico di smerigliatura' afferma Giuseppe Da Cortà responsabile del progetto di ricerca per Certottica 'Si pone in luce inoltre come il trattamento possa avere efficacia differente sugli spigoli, che sono una parte difficile da trattare. Nelle sperimentazioni sono stati inclusi dei tessuti sintetici filtranti di PolyEthylene di interesse alle aziende dell'area carinziana: le indicazioni sono estremamente interessanti e le sperimentazioni proseguiranno con dei test su quei materiali da eseguire con l'impianto KHz di Certottica'. La ricerca sta andando bene e non è solo questione di sperimentazione in laboratorio: i due Istituti lavorano in un clima di armonia avendo trovato un'ottima intesa. 'La collaborazione è stata valutata positivamente da entrambi i partner aggiunge Da Cortà 'lavorare in sintonia è un buon input per la ricerca. Il progetto sta, quindi, sta progredendo su binari ben definiti e le comunicazioni e gli scambi di informazioni avvengono regolarmente. La tecnologia messa in campo è emergente, perciò offre possibilità di nuove applicazioni e vantaggi dal punto di vista della sostenibilità ambientale e della sicurezza dei lavoratori sposandosi, così, perfettamente alle esigenze del futuro sviluppo dei processi produttivi. Il progetto in corso permette un costante progresso per il superamento delle barriere d'accesso a queste tecnologie emergenti date dal costo degli impianti, della strumentazione di laboratorio e dalla specializzazione del personale.

Alla fine di settembre Certot-

tica e W3C si incontreranno di nuovo: l'obiettivo è di arrivare all'autunno con altri risultati raggiunti. E sono davvero ambiziosi. In Certottica saranno effettuati rivestimenti con plasma a MHz per testare le prestazioni che si possono ottenere con

nuovi monomeri e i ricercatori cercheranno anche di settare il nuovo elettrodo per materiali plastici. In Austria, presso il W3C saranno invece studiate le applicazioni del plasma atmosferico su pannelli di legno termicamente modificati per mi-

gliorare l'assorbimento degli oli impregnanti. Non solo. Nei laboratori si lavora già per analizzare l'applicabilità del trattamento con plasma alle polveri utilizzate nei processi di verniciatura.

CASCHI PIÙ COMODI E LEGGERI GRAZIE AL NUOVO INTERREG VINTO DA DOLOMITICERT

LONGARONE, 22 luglio 2011 – Dolomiticert leader nella ricerca di un casco protettivo leggero e confortevole: l'Istituto di Longarone - con il Dipartimento Interdisciplinare di Sport e Scienze Motorie dell'Università di Salisburgo e il Dipartimento di Ingegneria Meccanica dell'Università di Padova - porterà avanti nei prossimi tre anni il progetto "Sviluppo di un nuovo casco e di una maschera innovativi per l'aumento della sicurezza/diffusione nella pratica dell'attività sportiva" cofinanziato dall'Unione Europea (cofinanziamento FESR) nell'ambito del Programma Interreg IV Italia - Austria.

A spingere verso questa sperimentazione, che ha raccolto i pareri favorevoli degli uffici competenti, è stato un dato di fatto: l'utilizzo del casco protettivo è molto raro tra gli sciatori. E anche per questo, le statistiche relative agli infortuni sulle piste e nella pratica di discipline sportive nelle aree alpine registrano numeri in continua ascesa. Molti incidenti, infatti, sono dovuti al mancato utilizzo

dei dispositivi di protezione, ed in primis proprio del casco.

Primi tra tutti a non indossarlo sono i maestri di sci: a evidenziarlo i dati pervenuti dall'AMSI, l'Associazione Maestri di Sci Italiani, dalla SBSSV la Salzburg Professional Ski & Snow Instructor's Association e dall'OSSV, l'Associazione Austriaca dei Maestri di Sci. Complessivamente, le tre realtà vantano quasi 30 mila iscritti e la percentuale degli utilizzatori della protezione del capo è davvero risibile. Ma non si tratta di negligenza degli istruttori: le motivazioni sono da ricercarsi nelle caratteristiche dello stesso dispositivo che risulta ingombrante, pesante, poco ergonomico, fastidioso ed antiestetico. Compito del progetto sarà proprio quello di ideare un casco innovativo, con caratteristiche di leggerezza, ingombro ridotto, interdisciplinare, ergonomico, in grado di ospitare sistemi tecnologicamente avanzati come il sistema di segnalazione sotto-valanga, biosensori o il collegamento tipo "walkie-talkie". E la ri-



cerca si spingerà addirittura oltre: ad integrazione del casco verrà studiata anche una nuova maschera da sci "attiva", capace di adattarsi in breve tempo alle condizioni atmosferiche, con sistemi di identificazione satellitare in grado di individuare l'atleta in caso di slavine, smarrimento o malori.

E' chiaro che il progetto, che ha Dolomiticert come leader project, porterà a dei risultati in grado di fare davvero la differenza sulle piste: ma i ricercatori indagheranno per ideare dei dispositivi utilizzabili anche in altre discipline, per favorire la sicurezza a 360°.





CERTOTTICA

Istituto Italiano per la Certificazione dei Prodotti Ottici
The Italian Institute for the Certification of Optical Products



DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DEGLI OCCHI E DEL VISO

I differenti tipi di dispositivi di protezione che Certottica testa e/o certifica sono:

- Occhiali da sole
- Maschere da sci
- Occhiali e maschere da nuoto
- Occhiali da moto e motoslitte
- Occhiali di protezione
- Visiere di protezione

THE REFERENCE STANDARDS ARE:

- EN 166:2001 "Personal eye-protection - Specifications";
- EN 167:2001 "Personal eye-protection - Optical test methods";
- EN 168:2001 "Personal eye-protection - Non-optical test methods";
- EN 169:2002 "Personal eye-protection - Filter for welding and related techniques - Transmittance requirements and recommended utilisation";

OTHER EXTRA STANDARDS:

- BS 4532:1969 "Specification for snorkels and face masks";
- BS 5883:1996 "Specification for Surface swimming goggles";
- ANSI Z80.3:2010 "Ophthalmic - Non-prescription Sunglasses and Fashion Eyewear - Requirements";

- EN 170:2002 "Personal eye-protection - Ultraviolet filters - Transmittance requirements and recommended use";
- EN 171:2002 "Personal eye-protection - Infrared filters - Transmittance requirements and recommended use";
- EN 172:1994 + A1:2000 + A2:2001 "Personal eye-protection - Sunglare filters for industrial use";
- EN 174:2001 "Personal eye-protection - Ski goggles for downhill skiing";

- ANSI Z87.1:2010 "Occupational and educational personal eye and face protection device";
- ASTM F 659:2010 "Standard Specification for Skier Goggles and Faceshields";
- AS/NZS 1067:2003/Amdt 1:2009 "Sunglasses and fashion spectacle";
- AS/NZS 1337.1:2010 "Eye protectors for industrial applications";

PERSONAL PROTECTIVE EQUIPMENT

EYE AND FACE PERSONAL PROTECTIVE EQUIPMENT

The different types of protective equipment which Certottica tests and/or certifies are:

- Sunglasses
- Ski goggles
- Swimming goggles and masks
- Motorcycle and snowmobile goggles
- Protective goggles
- Protective visors

- EN 175:1997 "Personal protection - Equipment for eye and face protection during welding and allied processes";
- EN 1731:2006 "Personal eye protection - Mesh eye and face protectors";
- EN 1836:2005+A1:2007 "Personal eye-equipment - Sunglasses and sunglare filters for general use and filters for direct observation of the sun";

- EN 1938:2010 "Personal eye-protection - Goggle for motorcycle and moped users";
- EN 13178:2000 "Personal eye-protection - Eye protectors for snowmobile users";
- EN 14458:2004 "Personal eye-equipment - Faceshields and visor for use with firefighters and high performance industrial safety helmets used by firefighters, ambulance and emergency services";

PARTICULAR STANDARDS (IMPACT TESTS ON EYE PROTECTOR):

- MIL-PRF-31013 25 April 1996 "Spectacles, special protective eyewear cylindrical system";
- MIL-STD-662F 18 December 1997 "V50 ballistic test for armour";
- STANAG 2920 "Ballistic test method for personal armour materials and combat clothing";

- STANAG 4296 "Eye protection for the individual soldier - Ballistic protection";

DISPOSITIVI MEDICI

DISPOSITIVI MEDICI DEGLI OCCHI

I differenti tipi di dispositivi di medici che Certottica testa sono:

- Montature da vista
- Lenti oftalmiche
- Occhiali premontati

THE REFERENCE STANDARDS ARE:

- ISO 12870:2004 "Ophthalmic optics - Spectacle frames - Requirements and test methods";
- ISO 8980-1:2004 "Ophthalmic optics - Uncut finished spectacle lenses - Part 1: Specifications for single-vision and multifocal lenses";

- ISO 8980-2:2004 "Ophthalmic optics - Uncut finished spectacle lenses - Part 2: Specifications for progressive power lenses";
- ISO 8980-3:2003 "Ophthalmic optics - Uncut finished spectacle lenses - Part 3: Transmittance specifications and test methods";

MEDICAL DEVICES

MEDICAL EYE DEVICES

The different types of medical devices which Certottica tests are

- Spectacle frames
- Ophthalmic lenses
- Ready-to-wear spectacles

- ISO 8980-4:2006 "Ophthalmic optics - Uncut finished spectacle lenses - Part 4: Specifications and test methods for antireflective coatings";
- ISO 8980-5:2005 "Ophthalmic optics - Uncut finished spectacle lenses - Part 5: Minimum requirements for spectacle lens surfaces claimed to be abrasion-resistant";

- EN 14139:2010 "Ophthalmic optics Specifications for ready-to-wear spectacles";
- ISO 16034:2002/AC:2006 "Ophthalmic optics- Specifications for single-vision ready-to-wear near-vision spectacles";
- EN ISO 14889:2009 "Ophthalmic optics- spectacle lenses - Fundamental requirements for uncut finished lenses";

TEST CHIMICI

TEST CHIMICI

I test chimici che Certottica esegue sono:

- Rilascio del nichel
- Contenuto di cadmio nei materiali organici
- Contenuto di piombo nelle vernici
- Contenuto di piombo nelle leghe metalliche
- Rilascio di metalli pesanti

THE REFERENCE STANDARDS ARE:

- EN 1811:1998 + A1/2008 "Reference test method for release of nickel from products intended to come into direct and prolonged contact with the skin";
- EN 12472:2005 + A1/2009 "Method of the simulation of wear and corrosion for the detection of nickel release from coated items";

- EN 1122:2001 "Plastics - Determination of cadmium - Wet decomposition method"
- ASTM E1645-01 (2007) "Standard Practice for Preparation of Dried Paint Samples by Hotplate or Microwave Digestion for Subsequent Lead Analysis"

CHEMICAL TESTS

CHEMICAL TESTS

The chemical tests performed by Certottica are:

- Nickel release
- Cadmium content in organic materials
- Lead content in paints
- Lead content in metallic alloys
- Heavy metals release

- ASTM E1613-04 "Standard Test Method for Determination of Lead by Inductively Coupled Plasma Atomic Emission Spectrometry (ICP-AES), Flame Atomic Absorption Spectrometry (FAAS), or Graphite Furnace Atomic Absorption Spectrometry (GFAAS) Techniques"

- 16 CFR part 1303 ed. 2008, CPSC-CH-E1003-09 + 16 CFR part 1303 ed. 2008;
- UNI EN 71-3:2002 "Safety of toys - Migration of certain elements";

MIDO VI DÀ
APPUNTAMENTO
L'11-12-13 MARZO
2012



32013 LONGARONE (BL)
ZONA INDUSTRIALE LOC. VILLANOVA
© 0437.57 31 57 - Fax 0437.57 31 31

www.certottica.it
e-mail: info@certottica.it

PERIODICO DI INFORMAZIONI TECNICHE
DIRETTORE RESPONSABILE
LUIGINO BOITO

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE
DI BELLUNO N. 7.11.1994
SPED. IN ABB. POST. - 70% - FILIALE DI BELLUNO

IN REDAZIONE:
Benedetta Costantin
HANNO COLLABORATO:
Simona Agnoli, Martina Armellini, Sara Bona,
Giuseppe Da Cortà, Melany Dalle Ceste,
Tiziana Gabas, Lucia Maracchi

Speciale Fedon
a cura di Angela Da Rolt
Traduzioni in lingua inglese a cura di
Laura Rossa - Interprete - Traduttrice EN - ES - IT

ANNO XVII N. 3
EDIZIONE SETTEMBRE 2011

PROGETTO
ERONDA GRAPHIC DESIGN STUDIO

REALIZZI E STAMPA
TIPOGRAFIA TIZIANO
PIEVE DI CADORE